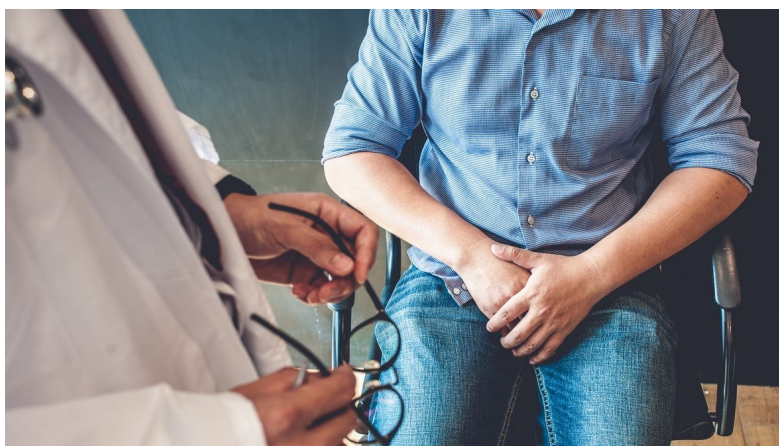




Quali sono i tumori genitali maschili e come si possono prevenire



Prevenzione e diagnosi precoce giocano oggi un ruolo fondamentale per sconfiggere i principali tumori genitali maschili. Dai segnali cui prestare attenzione alle visite di controllo, ecco tutto quello che è bene sapere. Il mese di novembre è dedicato alla consapevolezza e alla sensibilizzazione sul tema dei tumori genitali maschili, patologie per anni considerate quasi un tabù ma per le quali, oggi, prevenzione e diagnosi precoce stanno facendo la differenza.

Proprio per questo, come ogni anno, la LILT – Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori promuove un'importante campagna di sensibilizzazione focalizzata sulle patologie tumorali della sfera genitale maschile.

Dal 23 al 30 novembre le associazioni provinciali aderenti all'iniziativa Percorso Azzurro - LILT for Men saranno infatti impegnate a diffondere la conoscenza su queste patologie al fine di incentivare la consapevolezza e invitare ogni uomo a sottoporsi gratuitamente alle visite di controllo messe a disposizione nei relativi ambulatori. (Per maggiori informazioni: SOS LILT - 800-998877)

Oltre al tumore della prostata, le neoplasie «esclusivamente» maschili comprendono il tumore del testicolo e il carcinoma del pene. Come si riconoscono e come prevenire queste patologie? Ecco qualche informazione utile diffusa dagli esperti della LILT.

Tumore alla prostata

Quello alla prostata è il più diffuso tra i tumori genitali maschili e rappresenta la terza causa di morte per gli uomini in tutto il mondo, l'8% sul totale dei decessi oncologici.

L'incidenza nei Paesi occidentali è stimata essere di oltre 55 nuovi casi per 100 mila abitanti, tanto che il tumore alla prostata rappresenta più del 20% di tutti i tumori diagnosticati a partire dai 50 anni di età.

Come si riconosce?

Nonostante nelle fasi iniziali questo tipo di tumore sia spesso asintomatico, grazie alla crescente presa di coscienza degli ultimi anni su quelli che sono i pericoli della malattia, oggi la maggior parte dei tumori prostatici viene diagnosticata precocemente, con una probabilità del 90% di guarigione o convivenza decennale con la malattia.

Per quanto riguarda la prevenzione, lo stile di vita sembra essere molto importante: in



particolare, una costante attività fisica, la riduzione del peso corporeo e un'alimentazione equilibrata, povera di grassi e ricca di verdure e frutta fresca stagionale (soprattutto ortaggi gialli, pomodori e peperoni dotati di proprietà antiossidanti, sostanze ricche di vitamina A, D, E e selenio) sembrano essere utili nel ridurre il rischio di malattia.

Per contare su una diagnosi precoce, le visite di controllo sono fondamentali. Tali visite andrebbero eseguite una volta all'anno nei soggetti tra 50 e 79 anni di età o a partire dai 40 anni laddove esista una storia familiare di neoplasie prostatiche.

Tumori del testicolo

A livello epidemiologico i tumori del testicolo rappresentano invece circa l'1-3% delle neoplasie del sesso maschile.

Se da un lato sono la forma di tumore più frequente nei soggetti al di sotto dei 45 anni, dall'altro si tratta di tumori che hanno una curabilità di oltre il 90%.

Come si riconosce il tumore al testicolo

Secondo gli esperti della LILT non esiste un vero e proprio programma di prevenzione specifico per questi tipi di tumore anche se spesso l'esordio è caratterizzato da segnali che possono essere riconoscibili. I principali a cui prestare attenzione sono presenza di un nodulo aumento di volume gonfiore o senso di pesantezza del testicolo

Per questo motivo può essere importante anche ricorrere all'autopalpazione testicolare, una pratica che andrebbe osservata a partire dai 18 anni, una volta al mese e preferibilmente dopo un bagno caldo, e che si basa su una procedura veloce composta da pochi semplici gesti.

L'autopalpazione consiste infatti in un semplice movimento circolare che parte dal centro e ruota tutto intorno al testicolo, premendo leggermente con pollice, indice e medio per rilevare l'eventuale formazione di nuovi grumi sotto pelle.

Il carcinoma del pene

Infine, tra i tumori genitali maschili c'è il carcinoma del pene che presenta un'incidenza variabile da Paese a Paese. In Europa è considerato un tumore raro, che non raggiunge nemmeno l'1% di tutti i tumori. Tra i principali fattori di rischio per questo tipo di tumore, c'è il fumo di sigaretta e l'infezione da Papilloma Virus (HPV).

La forma più comune è il carcinoma spinocellulare che ha origine dal rivestimento epidermico del glande e dalla parte interna del prepuzio.

Come si manifesta

Come si legge sul sito di LILT, i sintomi più comuni possono essere un'alterazione dell'aspetto della pelle che potrebbe cambiare colore o diventare sottile, la formazione di noduli, più o meno dolorosi, ulcera o placche superficiali biancastre o rossastre e tumefazioni a livello inguinale (negli stadi avanzati).

Tuttavia, sottolineano gli esperti, nessuno di questi sintomi se preso singolarmente, da solo, è sufficiente per una diagnosi certa, poiché si tratta di sintomi che potrebbero derivare anche da patologie benigne. Per questo motivo è fondamentale sempre rivolgersi a un medico specializzato che possa effettuare una diagnosi precisa.

Per quanto riguarda la prevenzione, è importante mantenere una buona igiene degli organi genitali, evitare di fumare ma anche difendersi dalle malattie sessualmente trasmissibili, come HIV o HPV.

L'importanza di un'informazione corretta anche per i più giovani

Anche quest'anno la campagna di sensibilizzazione promossa dalla LILT si propone quindi di promuovere l'informazione corretta e l'educazione alla salute, elementi



basilari in un'ottica di prevenzione dei tumori genitali maschili.

«La prevenzione e la diagnosi precoce oggi guariscono oltre il 65% dei casi di cancro e intensificando le campagne di sensibilizzazione potremmo arrivare già oggi a una guaribilità superiore all'85% - spiega infatti il prof. Francesco Schittulli, presidente della LILT - Tuttavia, nonostante i miglioramenti scientifici avvenuti nel tempo, il livello di guardia deve restare ancora alto sul fronte della sensibilizzazione, soprattutto nei confronti dei giovani, partendo sin dalle scuole ».

Altre storie di

Vanity Fair

che ti possono interessare:

Un vaccino contro il cancro possibile entro 8 anni secondo i fondatori di BioNTech

Tumori femminili, la necessità di spezzare un pregiudizio e sostenere la ricerca

Tumori precoci in aumento fra i giovani adulti: uno studio rivela 14 tipi di cancro in ascesa nel mondo e i relativi fattori di rischio

